lettera aperta

Domenica 5 giugno 2022 - Domenica di Pentecoste anno LI n. 2647

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

A PENTECOSTE NASCE LA CHIESA

Negli ultimi decenni, anche senza fede, si cita la sapienza del Vangelo e si loda l'esempio di Gesù. Invece si diffida della comunità dei credenti e quindi si tende ad accettare Cristo, ma non la Chiesa



Già gli antichi ebrei celebravano la Pentecoste: era 50 giorni dopo la Pasqua e ricordava la consegna delle 10 parole a Mosè sul Sinai. I 10 comandamenti erano dati perché la federazione di 12 tribù diventasse un popolo unito dalle stesse regole. Gesù conserva la liturgia antica ma, riempie la Pentecoste di un senso nuovo. La festa cristiana dona lo Spirito di Gesù e scolpisce nel cuore la legge dell'amore. I dodici, chiusi nel cenacolo e divisi fra loro, vengono rigenerati: lo Spirito vince le loro fragilità, dà coraggio, gioia e carismi distinti per il bene di tutti. Sono uniti dall'Amore di Cristo, non certo dalla perfezione umana. Così a Pentecoste nasce una Chiesa di fratelli sostenuti non dalla bravura personale, ma dall'efficacia dello Spirito. La Pentecoste è il compleanno delle nostre comunità peccatrici e sempre risanate. È importante accogliere l'azione dello Spirito mettendo da parte la presunzione di salvarsi da soli. *don Gianni*

● **Cresime**

Giovedì 2 giugno 52 ragazzi e un adulto della nostra comunità hanno ricevuto la Crismazione. Ecco i loro nomi: Ardit Alice, Armelin Sofia, Baroni Lorenzo, Bascelli Daniela, Bellotto Olga, Bergamo Pietro Vittorio, Bernardi Matteo, Bertoldo Monica, Botner Francesca, Bridda Martina, Cantarutti Giulia, Cecchinato Celeste, Centasso Esmeralda, Codato Marta, Conte Lorenzo, Converso Antonio, De Toni Mattia, Del Piccolo Pietro, Domicolo Lavinia, Dorizzi Giacomo, Fieramonte Naoki, Galantin Margherita, Garritano Matilde, Gentiluomo Chiara, Guraj Gioanna, Inferrera Carlo, Interdonato Francesca, Jester Davide, Legato Riccardo, Loffredo Filippo, Mannarino Giorgia, Marzocchi Ruggero, Masiero Marcello, Murrizi Samanta, Nardo Alessandro, Norbedo Martina, Ortelli Emanuele, Paitowschi Alice Angelica, Parisen-Toldin Giorgia, Pastushenko Lev, Polesel Mattia, Polignano Sveva, Sambo Giorgia, Savin Sebastian, Sconza Beatrice, Stefani Chiara, Tagliaro Beatrice, Toscani Cesare Maria, Turcati Aurora, Valletti Chiara, Wolf Arianna, Zambon Christian, Zanasca Matteo. Pochi di noi hanno potuto partecipare al Sacramento. Già le famiglie, insieme a padrini e madrine, hanno riempito la chiesa. Ci rimane il compito di accompagnarli con la preghiera e lavorare per edificare con loro una comunità di giovani, credibili, capaci di seguire il Maestro e di realizzare il progetto di uomo nuovo nella storia di tutti i giorni.



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotocopiatrici Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

CENA PER I RIFUGIATI
dritti al centro

La cena realizzata venerdì 6 maggio per raccogliere fondi in favore dei rifugiati, in questo momento prevalentemente ucraini, è stata emozionante! Una serata tra amici di vecchia data, ma anche di nuovi incontri e scoperte, una cena in compagnia uniti dalla voglia di fare insieme. Alla fine il grazie di Sofia Sacchini, che ha tenuto i fili dell'organizzazione a tutti i partecipanti, a chi è passato solo per un saluto e soprattutto un grazie a Amia Gastronomia Vegetale che in cucina ha fatto faville, alle Storie Storte, per la musica e le riflessioni attente sempre a chi non ha voce. A seguire anche il grazie di Paolo Ticozzi a tutti i volontari che hanno dato il cuore e hanno lavorato senza sosta, a chi ha preso il giorno di ferie per venire ad aiutare e a chi si è fermato fino a tardi per sistemare. Con la cena sono stati raccolti 1965 euro. Le spese, di soli 250 euro, sono state bassissime grazie al sostegno della parrocchia di Carpenedo che ha messo a disposizione la sala e la cucina, della OltreConfin Distretto di Economia Solidale che ha donato tutta la verdura, della Coop Alleanza 3.0 che ha fornito un buono spesa, e della Mag Venezia che ha messo a disposizione tutte le stoviglie. Una parte del ricavato è stato destinato al progetto Obyednanya, un progetto di accoglienza di due famiglie ucraine organizzato da La Casa di Amadou, e una parte donato ad una famiglia che, con il sostegno di Refugees Welcome Veneto, sta accogliendo madre e figlia ucraine a Mestre.

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

● La festa della famiglia

La famiglia è la prima sede dell'educazione dei bambini. La scuola dell'infanzia e il nido, però, sono un aiuto prezioso per sviluppare in modo globale ed equilibrato la personalità dei bambini. La famiglia deve avere un ruolo attivo nella scuola, collaborare con gli insegnanti nella conoscenza dei bambini e condividerne i valori educativi. Sabato scorso, 28 maggio, dopo ben tre anni di sospensione, abbiamo organizzato "la festa della famiglia" del nostro Centro Infanzia il Germoglio. All'inizio il timore che l'iniziativa non andasse a buon fine era tanto, vedi perché il tempo minacciava di rovinare tutto, vedi perché molte persone hanno, giustamente, ancora paura del Covid, o perché all'ultimo momento una febbre o un mal di pancia ci avrebbero nuovamente rinchiusi in casa. Invece, tutto è andato alla perfezione, il "parco dei 300 campi" ci ha accolto con l'erba tagliata, le strutture coperte pulite e in ordine, i giochi dei bimbi sistemati, insomma tutto perfetto. Già dalle nove di mattina le famiglie hanno iniziato ad arrivare, alle dieci circa, dopo il saluto del nostro parroco, a cui facciamo i complimenti per come ha sistemato la struttura, siamo partite con giochi a tappe, merenda e mercatino di piante, libri, torte ecc. Eravamo circa 450 persone, tantissime. Una gioia immensa per noi vedere tutte queste persone, queste famiglie, questi nonni uniti nel gioco e partecipi a tutte le iniziative proposte. Alcuni bambini hanno visto per la prima volta il volto delle loro insegnanti, altri bimbi hanno avuto un attimo di timore nello staccarsi dalla famiglia, da quando sono nati non hanno mai partecipato ad un evento così grande. Questo è dovuto al Covid. Giochi a tappe con premio finale, buffet e mercatino hanno contribuito a rendere piacevole e coinvolgente la mattinata, tanto che il tempo è passato velocemente. Un ringraziamento va a tutto il personale del Germoglio che ha lavorato per l'organizzazione, che ha preparato le squisite torte e gli ottimi liquori, a Silvia e Vanna per il dolce contributo, a Luca per l'aiuto alla vendita dei libri, ed in modo particolare a Voi genitori che ancora una volta ci avete dimostrato fiducia e gratitudine. Grazie. Ricordiamo che siamo aperti tutto il mese di luglio per i bimbi sia del nido sia dell'infanzia. Per l'anno nuovo abbiamo ancora a disposizione qualche posto per entrambi i settori. Chiamateci per qualsiasi informazione allo 041 616730 dal venerdì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 16.00. *F.V.*



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● La proposta del Grest

Mercoledì prossimo, 8 giugno, finisce la scuola. Noi aspetteremo qualche giorno e subito, a partire da lunedì 13 giugno, inizieremo la proposta del Grest per i nostri ragazzi e ragazze delle medie e delle elementari. Attualmente gli iscritti sono oltre 130, più gli animatori e gli adulti. È la prima volta, da quando la pandemia scandisce le nostre giornate, che accettiamo un numero così alto di presenze. Il Grest si svolgerà fino a venerdì 1° luglio. Pensiamo di andare prevalentemente presso il boschetto dei 300 campi. Lì, all'ombra, avvolti dalla vegetazione, in un ambiente del tutto sereno, i nostri ragazzi non possono che trascorrere giornate riposanti. Ricordiamo fin d'ora che lunedì 6 giugno ci sarà la riunione dei genitori alle 20:45 in patronato. Se farà bel tempo staremo all'esterno. È importante che a quella riunione tutti i genitori siano presenti. Il pro-



gramma quotidiano prevede di trovarsi al mattino alle 08:20 in patronato a Carpenedo, fare colazione, muoversi verso i 300 campi dove si farà il pranzo preparato dai cuochi alle 12:30. Nel corso della mattinata ci saranno sport di gruppo e alcune esperienze di attività animate. Nel pomeriggio ci saranno giochi di squadra, i tornei anche individuali, la preparazione di alcuni spettacoli e un momento di preghiera. Rientrati in patronato i ragazzi completeranno l'esperienza del Grest alle 16:00. Il Grest ci terrà tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. Ogni settimana ci sarà la proposta di una gita.

● **Campo dei chierichetti**

Mi riferiscono che oramai è stata completata anche la proposta del campo chierichetti. I ragazzi che intendono iscriversi sono più di una ventina. Raccomando allora di portare l'iscrizione in canonica e di coinvolgere, se possibile, amici, parenti e coetanei perché l'esperienza del campo, frequentata da un ampio numero di ragazzi e ragazze, possa essere gioiosa oltre che forte nella fede.

● **La sagra**

Il numero de *L'Incontro* della prossima settimana sarà dedicato alla sagra di Carpenedo. È importante però che, già da questa settimana, anche su *lettera aperta* siano date le indicazioni fondamentali. La sagra comincia il 15 giugno e finisce il 20. Ci sarà festa tutte le sere, dal mercoledì al lunedì della settimana seguente. La sagra ha l'obiettivo di ricomporre un clima di gioia, di speranza e di fiducia per l'avvenire soprattutto fra i più giovani, particolarmente segnati dal Covid. La festa non è semplicemente composta da chi la organizza ma più ancora da chi vi partecipa. Vi invitiamo dunque a venire, anche tutte le sere se fosse possibile. La sagra di quest'anno comporta uno sforzo organizzativo notevole perché si tratta di rimettere in movimento realtà ferme da anni e avere un'attenzione sanitaria mai impiegata in precedenza. Se ci sarà un risultato economico, sarà messo da parte per la sistemazione dei bagni e delle docce di Gosaldo. Ringraziamo in modo sincero la schiera innumerevole di volontari che, con grande generosità, realizzano questo appuntamento.

● **Serve aiuto per la Sagra**

Sabato 11 e domenica 12 giugno sarà montato tutto il necessario per la sagra, ma, per farlo serve anche l'aiuto di tanta gente disponibile a rinunciare a un weekend in spiaggia per il bene di tutti. Chi può dare una mano lasci il proprio nome in segreteria. Ricordiamo poi che ogni struttura sarà compiutamente smontata martedì 21 giugno. In un giorno solo è importante che il patronato torni ad essere quello di sempre e ogni cosa sia pulita, riposta in ordine al proprio posto. Anche in questo caso ci servirebbe tanto l'aiuto di chi è disponibile. So bene che il martedì è un giorno lavorativo ma chiedo ugualmente la disponibilità di coloro che possono. Anche in questo caso è bene lasciare il proprio nome in segreteria.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Santa Paola Frassinetti

Nasce a Genova nel 1809, ha 4 fratelli, tutti chiamati alla vocazione sacerdotale. Don Giuseppe, il maggiore, che avrà a sua volta l'onore degli altari, diventa parroco in un paese vicino a Genova e, dopo la morte precoce della madre, aiuta la sorella a leggere e scrivere, (visto che il padre non vuole farla studiare), facendole scoprire anche il suo talento educativo, insieme alla sua vocazione religiosa. A 20 anni Paola infatti segue il fratello collaborando all'apertura di una scuola per ragazze povere. Questa attività le permette di stringere amicizia con alcune compagne che saranno in seguito il primo nucleo di un nuovo Istituto religioso, nel quale poter entrare senza dote. L'incontro a Genova con don Luigi Passi, a sua volta iniziatore di un'opera di formazione per la gioventù femminile, darà forma e nuova denominazione (suore di S. Dorotea) a quanto già da lei creato e sotto la sua direzione. La congregazione si sviluppa anche a Roma: nel 1841 il papa le dà il compito di risanare alcuni istituti in decadenza



morale e spirituale, come la casa S. Onofrio, sul Gianicolo, una sorta di riformatorio femminile. Pazientemente suor Paola trasforma queste case in luoghi educativi destinati ad incidere profondamente sulle future generazioni della gioventù romana. Nonostante i gravi fatti politici legati al Risorgimento la famiglia dorotea si allarga in Italia e all'estero. Molte sono le difficoltà da superare ma suor Paola, accogliendo l'invito a fondare una casa a Lisbona afferma: "Quanto maggiori difficoltà vedo nascere, tanto più mi sento crescere la fiducia in Dio". A Roma, durante la lotta fra Garibaldini e Francesi, la casa sul Gianicolo rischia di essere bruciata, ma la santa si limita ad esporre all'ingresso l'immagine di S. Giuseppe, per la protezione delle suore. E così avviene. Dopo l'Unità d'Italia molti istituti delle Dorotee non vengono confiscati perché si fanno carico della pubblica istruzione che lo Stato non riesce a garantire. L'opera delle Dorotee è apprezzata anche dai Savoia. Le grandi prove che questa santa deve affrontare si possono sintetizzare nella sua espressione "Volontà di Dio, paradiso mio!". Muore nel 1882, l'11 giugno, consumata dalle fatiche, dopo aver fondato istituti in tutto il mondo, il suo corpo incorrotto giace nella casa generalizia del Gianicolo.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Canzoni da leggere: Qui Dio non c'è

Nel 1990 Claudio Baglioni componeva e presentava ai suoi fans - secondo il parere degli esperti - una delle più belle pagine di ricerca lessicale e letteraria, dove si affronta la mancanza ma anche il bisogno della fede. Il testo è impegnativo, con qualche neologismo ("brillocca"), aggettivi coraggiosi (violino "aspide"), colorato di un turbinio di immagini, ricco di sentimenti più o meno condivisibili, lievemente blasfemo nel finale invito ad un brindisi… di-vino. Testo comunque sempre poetico.

Nebbiosi formicai di case / puzzo bruciato di città: / qui Dio non c'è. / Fango di vie foruncolose / Cristi e Marie senza pietà / bavose anime sperdute / brillocca umanità di bar: / qui Dio non c'è. / Notte di braccia siringate / strade di disperato crack / pagine di libro / da voltare con meccanico dolore / senza aver capito tutto / senza rammentare / ore a pancia sotto / e un treno elettrico girava / e quando deragliava / ci soffrivo un po'; / voci stonate di viados / luci bugiarde di réclame: / qui Dio non c'è. / Facce piovose di murales / raschi di lama sotto il tram / ho vissuto giorni opachi / come gli ubriachi usano / i lampioni per sor-



reggersi / non per illuminarsi, / fine delle trasmissioni / e andavo a letto / e un panno umido sul petto / di tristezza in me; / il mondo è così /

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

La vivacità dello Spirito Santo sta all'anima come la vitalità sta al corpo. Quante volte abbiamo avuto modo di sottolineare la briosità di talune persone, sempre in movimento, sempre pronte a mettersi a disposizione, mai stanche, ottimiste, brillanti, capaci di sollevare il morale di chiunque e via dicendo! E quante volte abbiamo constatato che anche nella malattia l'efficacia delle cure e delle medicine aumenta se il carattere è positivo, se il fisico vibra di vitalità anche nella sofferenza! Ebbene, lo stesso discorso vale per l'anima, da non confondere con lo stato d'animo (ma non lo escluderei del tutto). Abbiamo bisogno di vivere una vita spirituale piena, in grado prima di tutto di capire e poi di trovare tutti i riferimenti con i quali poter elevare la fede ai massimi livelli. Per ciò è indispensabile l'azione dello Spirito Santo, senza la quale ogni aspirazione ci sarebbe preclusa e ogni pretesa di rispondere alle esigenze minimali di una sequela di Cristo non reggerebbe posando solo sulle nostre forze. Oggi la liturgia celebra il compimento della promessa che il Salvatore fece agli apostoli e degli effetti di questa discesa abbiamo avuto un'ampia dimostrazione dalla lettura degli Atti che si è articolata in questo periodo pasquale. Le cose incredibili che riescono a compiere questi uomini, fino a ieri rozzi e insicuri, sono il segno della potenza e della vivacità con le quali lo Spirito si esprime. Già il Maestro a suo tempo aveva accennato a un paio di peculiarità, come quella di Paraclito e di Consolatore, ma era chiaro che c'era molto di più e basta andarsi a leggere la Sequenza prevista prima del Vangelo di oggi per averne il florilegio: padre dei poveri, datore dei doni (i famosi sette doni studiati al catechismo), luce dei cuori, consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo, riposo nella fatica, riparo nella calura, conforto nel pianto, ecc. La conclusione contiene invocazioni valide per tutte le situazioni, nella convinzione che "senza la sua forza nulla è nell'uomo". È una preghiera pregna di rara bellezza, che andrebbe la pena di recitare spesso, anche per tirarsi su il morale (ecco che c'entra pure lo stato d'animo cui accennavo). Con questi presupposti è nata la Chiesa e su questi presupposti ha sempre navigato fino ad oggi, anche per acque impervie, compiendo tutte le scelte necessarie, a partire da quella dei successori di Pietro. Per quanto ci riguarda, quindi, non priviamoci mai del ricorso a questo Riferimento prezioso.

no, il tuo mondo te lo fai / questo mondo è lui che ci si fa; / quante volte io, / rinnegato, lo cercai / e non mi ha cercato mai quel Dio / e volevo solo un segno, / ma il cielo è come un vecchio pazzo / con un violino aspide: / qui Dio non c'è. / Pagare di continuo il prezzo / sentirsi sempre un ospite / a rubare il fuoco / ci si bruciano le vite / ma un po' d'aria per campare / si respira anche dalle ferite; / piano entravo nella stanza / con il grano ad asciugare / e rotolavo dentro / a testa in giù, / il mondo è così; / no, il mondo te lo fai / questo mondo è lui che ci si fa; / quante volte io, / rinnegato, lo cercai / e non mi ha cercato mai quel Dio / che dormì nelle montagne, / nelle piante respirò, che sognò con gli animali / e con l'uomo si destò / e se non mi fosse andato mai / di bere / avrei imparato a farlo / e allora, Dio, bevi con me, / insieme a me/. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

"Come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa?". Che meraviglia capirsi!
Nel giorno di Pentecoste ai discepoli viene dato il dono di parlare delle grandi opere di Dio ed essere compresi da tutti. Sicuramente il contenuto dei discorsi ha un peso: lo Spirito non muove ad una conversazione qualsiasi, ma a raccontare - appunto - le grandi opere di Dio. Non è mai facile parlare di fede, di Gesù, di Dio, nemmeno in famiglia, è un dono da chiedere con forza: che la Chiesa, che le nostre famiglie siano "laboratori della fede", come indicava Giovanni Paolo II. Proviamo a prenderci il tempo per ascoltare la Parola di Dio, ma anche per trasmettere e rielaborare con i nostri giovani la tradizione della fede, pur rischiando di commettere qualche sbaglio. Chiediamo allo Spirito di "far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani..." (dal documento preparatorio al Sinodo). Se lasciamo spazio alla forza dello Spirito, arriverà anche la concretezza delle opere*. Franca Degan*





Questo è il periodo nel quale molti fra noi fanno la dichiarazione dei redditi o pensano a documenti analoghi dal punto di vista fiscale. Ricordo allora che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale verso le quali è possibile destinare il 5 per mille. Ricordo anzitutto il nostro Centro Infanzia. Accoglie gratuitamente pure tutti i bambini scappati con le loro famiglie dalla guerra. Merita di essere sostenuto anche per questa iniziativa. C'è poi la nostra antichissima Fondazione Piavento che da secoli accoglie donne del nostro territorio in difficoltà abitativa, bisognose di un piccolo sostegno. Formano una splendida comunità. In terzo luogo merita di essere ricordata l'associazione "Il Prossimo" che guida il Centro di Solidarietà Cristiana Papa Francesco. È la realtà che in prima linea sta combattendo per dare una mano alle persone più fragili del nostro territorio e, in modo del tutto gratuito, sostiene quelli che fuggono dalla guerra dando cibo, abbigliamento, medicinali e molti altri generi di conforto. È possibile anche sostenere con il 5 per mille la Fondazione Carpinetum, nota a tutti per la sua intensa attività sociale. Non è soltanto un luogo sereno nel quale trovare conforto in mezzo a tante difficoltà, ma è anche una struttura che favorisce l'aggregazione, l'autonomia e la responsabilità di chi decide di trascorrere da protagonista la sua terza giovinezza. Infine non va dimenticato il Gruppo Missioni, Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere.

Il Germoglio: con denominazione "Associazione Germogliamo" codice fiscale 90178890274

Associazione Piavento:
codice fiscale 90017970279

Il Prossimo: codice fiscale 94089700275.

Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi:
codice fiscale 94064080271

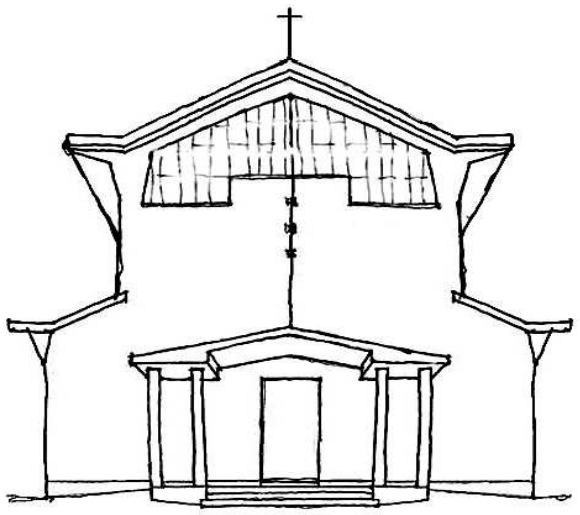
Gruppo Missioni Ente Filantropico:
codice fiscale 90194910270



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 5 giugno 2022 - Domenica di Pentecoste
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Pentecoste 2022

Con il progresso della scienza e della tecnica siamo arrivati al potere di dominare forze della natura, di manipolare gli elementi, di fabbricare esseri viventi, giungendo quasi fino allo stesso essere umano. In questa situazione, pregare Dio sembra qualcosa di sorpassato, di inutile, perché noi stessi possiamo costruire e realizzare tutto ciò che vogliamo. Non ci accorgiamo che stiamo rivivendo la stessa esperienza di Babele. È vero, abbiamo moltiplicato le possibilità di comunicare, di avere informazioni, di trasmettere notizie, ma possiamo dire che è cresciuta la capacità di capirci o forse, paradossalmente, ci capiamo sempre meno? Tra gli uomini non sembra forse serpeggiare un senso di diffidenza, di sospetto, di timore reciproco, fino a diventare perfino pericolosi l'uno per l'altro? Allora può esserci veramente unità, concordia? E come? La guerra che stiamo vivendo lo dimostra… La risposta la troviamo nella Sacra Scrittura: l'unità può esserci solo con il dono dello Spirito di Dio, il quale ci darà un cuore nuovo e una lingua nuova, una capacità nuova di comunicare. E questo è ciò che si è verificato a Pentecoste. In quel mattino, cinquanta giorni dopo la Pasqua, un vento impetuoso soffiò su Gerusalemme e la fiamma dello Spirito Santo discese sui discepoli riuniti, si posò su ciascuno e accese in essi il fuoco divino, un fuoco di amore capace di trasformare. La paura scomparve, il cuore sentì una nuova forza, le lingue si sciolsero e iniziarono a parlare con franchezza, in modo che tutti potessero capire l'annuncio di Gesù Cristo morto e risorto. A Pentecoste dove c'era divisione ed estraneità, sono nate unità e comprensione. Dobbiamo crederci… Gesù afferma: «Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità» (Gv 16,13). Qui Gesù, parlando dello Spirito Santo, ci spiega che cos'è la Chiesa e come essa debba vivere per essere se stessa, per essere il luogo dell'unità e della comunione nella Verità; ci dice che agire da cristiani significa non essere chiusi nel proprio «io», ma orientarsi verso il tutto; significa accogliere in se stessi la Chiesa tutta intera o, ancora meglio, lasciare interiormente che essa ci accolga. Allora, quando io parlo, penso, agisco come cristiano, non lo faccio chiudendomi nel mio io, ma lo faccio sempre nel tutto e a partire dal tutto: così lo Spirito Santo, Spirito di unità e di verità, può continuare a risuonare nei nostri cuori e nelle menti degli uomini e spingerli ad incontrarsi e ad accogliersi a vicenda. Lo Spirito, proprio per il fatto che agisce così, ci introduce in tutta la verità, che è Gesù, ci guida nell'approfondirla, nel comprenderla: noi non cresciamo nella conoscenza chiudendoci nel nostro io, ma solo diventando capaci di ascoltare e di condividere, solo nel «noi» della Chiesa, con un atteggiamento di profonda umiltà interiore. E così diventa più chiaro perché Babele è Babele e la Pentecoste è la Pentecoste. Dove gli uomini vogliono farsi Dio, possono solo mettersi l'uno contro l'altro. Dove invece si pongono nella verità del Signore, si aprono all'azione del suo Spirito che li sostiene e li unisce. *don Fabiano Longoni*



Monastero di Bose, Biella - Cappella originaria del monastero: Lo Spirito dona Vita a tutta la Terra…



Lettera

Caro don Fabio, ho visto che la Diocesi ha proposto uno scritto sulla celebrazione dei funerali nelle nostre chiese. Ultimamente è venuta a mancare mia madre che risiedeva in una parrocchia della nostra diocesi. Il sacerdote, citandomi il documento, ha presentato alcune norme come imprescindibili per la celebrazione. Ne cito solo alcune. Innanzitutto niente interventi di parenti o altri conoscenti durante la cerimonia, la mancanza del sacerdote nella benedizione della salma in cimitero, l'obbligo di scegliere le letture e altre che non ricordo…cosa ne pensa e lei come si comporta? *Edoardo Fenoglio*

Caro sig. Edoardo, la Diocesi e il Patriarca sono stati costretti da alcune richieste pervenute e soprattutto a causa della carenza di sacerdoti a cambiare una prassi consolidata da secoli nella gestione dei funerali. Devo anche dire che poi ultimamente le norme anti-Covid e la prassi che ne è scaturita hanno accelerato questa necessità di intervento. La rimando ad una lettura approfondita del documento: «NON TEMERE, SOLTANTO ABBI FEDE!» (Mc 5,36) LA PASTORALE DELLE ESEQUIE NEL PATRIARCATO DI VENEZIA che trova facilmente su internet. Personalmente credo che dobbiamo innanzitutto chiederci se per noi il funerale è veramente una prassi tradizionale o è veramente una celebrazione (non una cerimonia …c'è molta diversità nei termini e nei significati) cristiana o solo un obbligo che non risponde alla fede né del defunto, né dei richiedenti ...i parenti o i conoscenti. Troppi funerali "muti" lo testimoniano. Comunque per me è importante che durante il funerale si annunci la Pasqua di Cristo, la sua vittoria sulla morte e la speranza che ne deriva. Per cui io ammetto solo una testimonianza dei parenti che faccia da preghiera e memoria del defunto e poi privilegio nella omelia il nesso tra la Parola e la vita di chi è accompagnato all'abbraccio paterno. Dall'inizio del mese di maggio poi alcuni sacerdoti pregano con i parenti prima della partenza del feretro dall'obitorio. Durante la deposizione delle ceneri consegno ai parenti una preghiera da farsi in occasione della inumazione. Quello che poi facciamo è celebrare delle messe domenicali (quando tutta la comunità è presente) in occasione degli anniversari: a una settimana, nel trigesimo, nell'anno... Cordiali saluti. don Fabio

FESTA DELLA SANTISSIMA TRINITA'
DOMENICA 12 GIUGNO ORE 12,30
GRANDE GRIGLIATA

In occasione della festa della Santissima Trinità, l'Associazione

ASSOCIAZIONE INSIEME SI PUÒ FARE MOLTO

organizza un pranzo parrocchiale al quale vi aspettiamo numerosi.

(prenotazione e pagamento anticipati presso il banchetto allestito all'uscita della chiesa dopo le funzioni religiose entro il giorno 9 giugno) oppure chiamare

347 8728831 Annamaria Ferrara

PREZZO ADULTO 20,00 € **PREZZO BAMBINO 10,00 €**

MENU'

ANTIPASTO:	**SPRITZ DI BENVENUTO, SALAME E POLENTINA, CROCCHETTE DI PATATE**
PRIMO:	**RISOTTO PRIMAVERA**
SECONDO:	**GRANDE GRIGLIATA MISTA**
CONTORNO:	**PATATE FRITTE VERDURE GRIGLIATE**
DESSERT:	**MILLE SFOGLIE (CECCON) SALAME AL CIOCCOLATO**
	CAFFE'
	AMARO

IL PRANZO SARA' ACCOMPAGNATO DA MUSICA,
A SEGUIRE, ESTRAZIONE PREMI DELLA LOTTERIA

Ricordo dei defunti

Sabato 4 giugno ore 18:30 Defunti: Fam. Mantellato Riccardo e Tersilla, Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Gabriella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 5 giugno ore 10:45 Defunti: Flora e Guido Bovo, Anacleto Moro (trigesimo), Roberto Da Lio (a 3 mesi dalla morte)